



FONDAZIONE
EDMUND
MACH 

ATTI DELLE GIORNATE TECNICHE

6^a GIORNATA TECNICA PICCOLI FRUTTI

San Michele all'Adige, 27 febbraio 2019

a cura di Tommaso Pantezzi

© 2019 Fondazione Edmund Mach, Centro Trasferimento Tecnologico,
Via E. Mach, 1 - 38010 San Michele all'Adige (TN)

Pubblicazione prodotta in occasione della 6^a Giornata tecnica Piccoli frutti tenutasi a San Michele all'Adige il 27 febbraio 2019.

A cura di
Tommaso Pantezzi

Coordinamento editoriale
Erica Candioli

Influenza del volume di substrato sullo sviluppo e sulla produzione di mirtillo in fuorisuolo

Gianpiero Ganarin - Centro Trasferimento Tecnologico, Fondazione Edmund Mach

La coltivazione del mirtillo gigante americano in Trentino avviene normalmente in suolo negli areali idonei che possiedono le caratteristiche pedoclimatiche favorevoli, come lo sono ad esempio le pendici della catena montuosa del Lagorai. Proprio per questo motivo negli anni passati la coltivazione del mirtillo gigante americano si è sviluppata specialmente nel territorio corrispondente alla sinistra orografica della Valsugana e in alcune aree della valle di Cembra.

Negli ultimi anni è stato manifestato interesse nella produzione del mirtillo anche in areali non idonei dal punto di vista delle caratteristiche litologiche dei suoli per il pH troppo alto, non adatto ad una specie che esige un pH sub-acido (optimum 4,5-5,5). Un esempio di questa situazione è la Val di Non, dove generalmente i terreni non possiedono le peculiarità necessarie per la coltivazione del mirtillo. Per questo motivo l'unica soluzione alternativa per produrre mirtillo è di impiegare un substrato di coltivazione per coltivare il mirtillo gigante americano in fuori suolo. Ci si è trovati quindi di fronte a diversi interrogativi su come realizzare la coltivazione di mirtillo in contenitore, tecnica innovativa per la realtà Trentina, che trattandosi di una pianta poliennale normalmente è coltivata in piena terra. Infatti l'esperienza del fuori suolo fino ad ora si limitava prevalentemente alle coltivazioni della fragola e del lampone tra i piccoli frutti.

Il primo passo è stato quello di individuare il substrato più indicato a questo scopo, che deve essere un substrato dotato di buona capacità di ritenzione idrica e capace di mantenere più a lungo possibile la sua struttura iniziale. Un problema derivante dall'uso di substrato di coltivazione è l'aumento dei costi di impianto con l'impiego della torba e dei vasi, considerando anche che le prime aziende pioniere in questo tipo di coltivazione hanno impiegato precauzionalmente un volume di novanta litri per ogni pianta e quindi con un'elevata incidenza sui costi. È perciò emersa la necessità di svolgere questa prova di coltivazione fuori suolo del mirtillo gigante americano innanzi tutto per indagare se la produttività viene mantenuta come negli impianti in suolo e se la dimensione dei vasi può avere un'incidenza sul prodotto finale. Nella fattispecie sono stati presi in considerazione vasi di tre dimensioni di volume: quindici, trenta e sessanta litri. I primi risultati mostrano una correlazione positiva tra la dimensione del vaso e i dati vegeto - produttivi.